Assenze dal servizio per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici.

La circolare del Questore del 29 gennaio 2014

Il decreto legge nr. 101 del 31/8/2013, convertito con modificazioni nella legge nr. 125 del 30 ottobre 2013, entrata in vigore il giorno successivo, ha disposto con l'articolo 4, comma 16 bis, lettera a), b), c), la modifica dell'articolo 55 septies, comma 5 ter, del D. Lgs. 165/2001 prevedendo che nei casi in cui "l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici il permesso è giustificato mediante la presentazione di attestazione, anche in ordine all'orario, rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione o trasmessa da questi ultimi mediante posta elettronica". Tenuto conto che sulla base di quanto pregresso non parrebbe più possibile, allo stato attuale, concedere l'istituto del congedo straordinario per le situazioni di cui sopra, si ritiene opportuno disporre con effetto immediato che ogni istanza, per tramite l'Ufficio di appartenenza e previa valutazione del Dirigente, sia presentata in base ai seguenti parametri: 1) possibilità di richiesta di permesso breve; 2) in alternativa è possibile richiedere il cambio turno. Infine nelle more del pronunciamento ministeriale in materia, si dispone che le istanze relative alle assenze verificatesi a partire dal 31 ottobre u.s. vengano accettate con riserva dall'Ufficio competente.

Il giorno stesso, il 29 gennaio 2014, le nostre osservazioni. In deduzione alle direttive emanate con l'odierna nota Prot. 31- Cat. 2.12/U.P. - 1^/2014 avete medesimo oggetto si rileva come non sia applicabile al caso di specie, l'istituto del permesso breve previsto dall'art. 17 del d.P.R. 395/1995. Infatti la legge la LEGGE 30 ottobre 2013, n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.255 del 30-10-2013 ha riformulato il comma 5 ter del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111

prevedendo la sostituzione delle parole "l'assenza e' giustificata" con "il permesso e' giustificato". Di fatto le parole assenza con permesso. La differenza è nel significato del termine perché è il permesso, a differenza dall'assenza, è chiaramente da riferirsi quella parte oraria necessaria che alla bisogna. Il permesso breve è un istituto prevede la concessione discrezionale del capo dell'Ufficio, non può superare la metà dell'orario di lavoro e le ore vanno recuperate entro il mese successivo. Di fatto con la modifica normativa introdotta non si è inteso agire sulla natura dell'istituto ma di regolamentarne la fruizione al tempo necessario al suo espletamento. Prima l'assenza era giustificata ora il permesso è giustificato, quindi non deve essere recuperato. Il dipendente dovrà avvisare l'Amministrazione della necessità e poi al termine (1, 2 o 4 ore) dovrà rientrare al lavoro ritenendo le ore giustificate con la presentazione dell'attestazione. L'interpretazione indicata dalla S.V. invece è fortemente restrittiva del diritto e non conforme al dettato normativo. Restando in attesa, si porgono distinti saluti.

La risposta del Questore del 30 gennaio 2014

In riferimento alla nota di pari oggetto datata 29 gennaio 2014, si condividono alcune delle perplessità esposte nella stessa. In particolare quelle relative alla natura del permesso, ovvero se è quello previsto dall'ordinamento della Polizia di Stato oppure se il legislatore ha voluto arricchire il sistema con un nuovo istituto. Per tali motivi, si è ritenuto di investire il Superiore Ministero di un quesito ma nelle more, come anche specificato nella relativa circolare interna, si è dovuto disciplinare la fruizione del beneficio in parola anche per fare in modo che la materia sia trattata con uniformità. È gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Il 1° aprile 2014, interessata dalla Segreteria di Gorizia, la Segreteria Generale così scrive al Dipartimento. Di seguito all'emanazione della circolare in oggetto, trasmessa sul territorio e alle OO.SS. dalla competente Direzione Centrale per le Risorse Umane di codesto Dipartimento, pari oggetto, questa O.S. rileva non poche perplessità

circa il suo adattamento al personale della Polizia di Stato. Nello specifico, il 28 marzo scorso – ben quasi un anno dopo l'introduzione della modifica normativa (d.l. 101/2013, conv. L. 125/2013) – è stata pubblicata la suddetta circolare (n. 333.A/9807.F.4/2085-2014) che però nulla precisa sulle modalità applicative delle modifiche normative in ordine alle assenze per visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici per il personale in regime di diritto pubblico quale è quello della Polizia di Stato rispetto a quello cd. privatizzato. La circolare della Funzione pubblica, difatti, che secondo codesto Dipartimento “risulta essere dettagliata e puntuale [...] per la gestione delle richieste di assenza dal servizio per effettuare visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici”, si riferisce chiaramente al p.i. privatizzato, tant'è che – in tali casi – prevede che “il dipendente deve fruire dei permessi per documentati motivi personali, secondo la disciplina dei CCNL, o di istituti contrattuali similari o alternativi (come i permessi brevi e la banca delle ore).” Ora, tale direttiva va modellata sul nostro ordinamento, in quanto – a differenza del restante p.i. che vanta istituti riferibili a permessi orari evidentemente non soggetti all'obbligo di recupero – l'unico istituto presente nei nostri accordi sindacali riconducibile al permesso breve è quello di cui art. 17 del dPR 395/95, che da' facoltà al dipendente, senza obbligo di motivazione e con recupero delle ore, di chiedere dei permessi brevi (peraltro per massimo tre ore), chiaramente di altra natura rispetto a quelli previsti dalla circolare in oggetto. A suffragio della assoluta necessità di un intervento chiarificatore sulla materia, c'è da aggiungere che nella circolare citata è prevista, quale giustificazione dell'assenza che, si precisa, non da' luogo al recupero orario - la trasmissione per via telematica dell'attestazione redatta dal medico o dal personale amministrativo della struttura pubblica o privata che ha erogato la prestazione, vale a dire la c.d. attestazione di presenza. Si tratta, come noto, di una modalità che, invece, è stata ritenuta non ammissibile nel nostro ordinamento, come confermato dai competenti Uffici di codesto Dipartimento, i quali hanno precisato che la trasmissione telematica riguarda il personale ad ordinamento privatistico e non direttamente quello in regime di diritto pubblico, per il quale è rimasta vigente la tradizionale modalità cartacea (cfr. circolare nr. 2 del 28 settembre 2010 della Funzione pubblica e richiamata dalla Circolare del Direzione Centrale di Sanità nr. 850/A LM 1194 del 4/03/2011). Alla luce di quanto precede, si chiede a

codesto Ufficio un urgente intervento che possa rimediare alla discrasia in atto in materia di permessi per visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici, assicurando la necessaria e doverosa uniformità applicativa della novellata disciplina al personale della Polizia di Stato. In attesa di un cortese cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Ministero risponde emanando la seguente circolare il 28 aprile 2014

Con circolare in data 28 marzo 2014 veniva trasmessa la direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2014 con la quale sono state dettate le linee operative per la concreta applicazione delle novità introdotte dall'art. 55-septies, comma 5-ter, del decreto legislativo n. 165/2001, così come modificato dall'art. 4, comma 16-bis, del decreto legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito nella legge n. 125 del 30 ottobre 2013. In merito all'attuazione delle disposizioni della richiamata circolare, sono pervenuti numerosi quesiti circa l'applicabilità degli istituti giuridici del congedo straordinario di cui all'art. 37 del D.P.R. n. 3/57 e dei permessi brevi disciplinati dall'art. 17 del D.P.R. n. 395/95, che sono allo stato, oggetto di valutazione anche da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica. Pertanto, nelle more di poter acquisire i necessari chiarimenti sui suddetti criteri di attuazione, **la gestione delle richieste di assenze dal servizio per espletare visite, terapie e prestazioni specialistiche sarà effettuata secondo le previgenti disposizioni regolamentari**, previo accertamento dei presupposti normativamente prescritti. Si segnala che la presente circolare è consultabile sul portale DoppiaVela.

Il Questore con nota del 27 Maggio 2014 si uniforma.

Con riferimento alla circolare dell'Ufficio di Gabinetto inviata a codesti uffici, Cat. B1/2014/Gab del 21 maggio 2014, recante pari oggetto, si comunica che la stessa è abrogata con effetto immediato, in quanto l'istituto disciplinato dall'articolo 55 septies, comma 5 ter, del D. L. n. 165/2001, è tuttora oggetto di valutazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica. Si dispone altresì l'abrogazione della nota n. 132 Cat. 2.12/U.P.-1A/2014 del 29 gennaio 2014 di questo Ufficio. Pertanto, nelle more del pronunciamento ministeriale in materia, la gestione delle richieste di assenze dal servizio per espletare visite, terapie e prestazioni specialistiche sarà effettuata secondo le previgenti disposizioni regolamentari, previo accertamento dei presupposti normativamente prescritti.